

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare.

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria; pagina di testo L. 675; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

La rappresentanza progressiva

Quello che l'on. Di Cesarò chiama il sistema della rappresentanza progressiva è la deformazione di un meccanismo elettorale che, comparso in Europa in sede di discussione presso qualche assemblea legislativa e talvolta parzialmente approvato, non credo tuttavia abbia mai trovata attuazione.

Senonché l'on. Di Cesarò preoccupato dal mantenimento della distribuzione dei seggi, secondo il così detto sistema Belga attualmente vigente, deciso a far naufragare il criterio di maggioranza assoluta a favore di quello di maggioranza relativa prevalente nei rudimentali progetti del sistema maggioritario, che la stampa sta in questi giorni accreditando presso l'opinione pubblica, ha radicalmente vulnerato i principi a cui si informava il sistema plagiato.

Se la memoria mi assiste quello che veniva anche prima d'oggi chiamato il premio alla maggioranza si voleva allora distribuire con un criterio di maggior rispetto al principio dell'equivalenza dei suffragi.

La proporzionalità pura e semplice, in certi limiti segnati dal genere della collettività elettorale, dalle sue articolazioni e da altre condizioni pratiche di varia natura, è quella che fa giocare sulla bilancia elettorale la generalità dei voti secondo un peso, una forza, un valore costanti. E' dunque la più ossequiente alla legge della equivalenza. Il sistema maggioritario, meno se poggi sul concetto di maggioranza assoluta, più se basa su quello di maggioranza relativa, è quello che più si discosta dalla legge fondamentale dei sistemi elettorali democratici.

Fra questi casi estremi trovano i loro principi i due sistemi che noi confrontiamo.

Il primo quello originale, per il quale si sancisce questo principio:

1. Premio alla maggioranza assoluta dei voti quando la lista per cui vincente sia riuscita nella distribuzione proporzionale dei seggi a consegnare la maggioranza assoluta. Nel secondo caso dell'on. Di Cesarò;

2. Il premio viene conferito invece alla maggioranza relativa dei voti, qualunque sia il numero dei seggi che la lista vincente in una loro distribuzione proporzionale riuscisse a conseguire.

Poniamo grosso modo per mettere schematicamente in cifre i due criteri:

1) che nel sistema A con 71.000 voti sopra 140.000 votanti la lista sopra 20 seggi acquisti in una ripartizione proporzionale undici seggi. In tal caso pure avendosi maggioranza assoluta di voti alla lista non spetterebbe alcun premio. Gli sarebbe spettato al contrario se in una prima ripartizione avesse avuto soltanto dieci seggi.

2) Poniamo invece nel sistema B due casi:

a) che la lista b riporti una lievissima maggioranza relativa per esempio 60.000 voti sopra 140.000 per la quale con il sistema proporzionale puro dovrebbero esserle attribuiti per esempio soltanto otto seggi;

b) che la stessa lista riporti una maggioranza assoluta fortissima per esempio 120.000 voti in guisa che con la semplice proporzionale potessero esserle attribuiti 15 seggi.

Nei due casi alla lista b spetterebbe un premio: più lieve nel primo caso, più cospicuo nel secondo.

Il sistema Di Cesarò, mi pare, riesca assolutamente demolito in questo cieco metodo di attribuzione del premio che addirittura schiaccia minoranze cospicue a differenza del precedente in cui la concessione del premio ed il favore alle maggioranze trova un limite in un rispetto relativo delle minoranze.

Il sistema Di Cesarò poi a differenza del sistema originale attribuisce il premio, in voti secondo una norma troppo incostante, rispetto a quella costante di un numero determinato di seggi dell'altro sistema.

Cioè sempre grosso modo nel sistema A alle liste a; b; c; vincenti per maggioranza assoluta diverse potrà essere (nel caso sopra previsto) conferito in premio soltanto un seggio. Nel sistema B invece le liste a; b; c; vincenti per maggioranze relative diverse avranno in premio un certo valore numerico di voti corrispondente al terzo dell'intera delle rispettive maggioranze, che potrà tradursi in un numero variabile di seggi.

Pertanto anche in tal guisa di fronte al forte prevalere delle maggioranze il sistema si presta al soffocamento inesorabile di minoranze pure considerabili e tanto maggiormente per quanto sia

lista un seggio proprio carpito alla lista di minoranza che con 12.761 suffragi in regime proporzionale schietto avrebbe contenuto una volta il quoziente ed avrebbe di conseguenza avuto in assegnazione un seggio.

Gli studiosi di statistica elettorale completino queste impressioni troppo affrettate per vedere tutte le facce di così complesso argomento. Non credo che comunque possano giungere conclusioni benevoli sopra il meticcio varato dall'attuale ministro delle Poste.

G. L. FERUGLIO.

Il Concistoro e l'Allocuzione Pontificia ai Cardinali

“La Pace in Cristo nel regno di Cristo”,
L'Enciclica a Natale

Il Concistoro

ROMA, 11. — Stamane, in Vaticano Sua Santità Pio XI ha tenuto il suo primo Concistoro segreto. Erano presenti i card. Gasparri, segretario di stato, ed altri ventidue cardinali.

Il Papa ha pronunciato la sua allocuzione. Indi ha nominato cardinali mons. Achille Locatelli, mons. Giovanni Monzani, mons. Alessio Caros, mons. Eugenio Tosi, mons. Enrico Reig Casanova, mons. Stanislao Touchet, mons. Giuseppe Mori e il padre Francesco Ehrle. Ha quindi annunciato la provvista delle segnifici chiese. Di Perugia con mons. Rosa, sostituto alla Congregazione Concistoriale, di Pinerolo con mons. Bartolomeo, di Andria con mons. Maechi di Ferentino con mons. Fontana, di Sarina con mons. Scalteno, rettore del seminario di Perugia, di Ampurias Tempio con mons. Albino parroco nel vercellese, e di altre straniere. Terminato il Concistoro il Papa si è recato nella sala del trono dove ha imposto il zucchetto ad alcuni arcivescovi e vescovi.

L'Allocuzione del Pontefice

Ecco il testo dell'allocuzione fatta da S. S. Pio XI nel Concistoro di ieri:

Ci gode l'animo si vedervi Venerabili Fratelli qui riuniti e di rivolgervi la parola la prima volta da dieci per arcana disposizione della Divina Provvidenza, fummo sollecitati dai vostri voti a questa sede apostolica.

Vogliamo innanzi tutto che risuoni in questo consesso l'elogio del compianto Antecessore nostro Benedetto XV, il quale in una età quanto mai burrascosa governò in tal modo la Chiesa da risentire, non solo il plauso dei cattolici, ma ancora l'ammirazione degli avversari, mentre gli uomini si accanivano tra loro nell'odio. Egli non mai cessando di inculcare la pace, empì il mondo dei benefici della sua carità.

La sua memoria pertanto rimarrà in benedizione e noi la conserveremo religiosamente ricordando quanto egli in noi riponesse anche in affari di grande importanza. Prendendo lo di Lui scissione ci siamo certamente assunti gravissimo onore; però nelle molte nostre sollecitudini di questo breve tempo, ci è stata di grande conforto la solenne cooperazione della vostra saggezza e condecoro devozione unitamente alla pietà ed alla molteplicità delle più filiali dimostrazioni di tutto l'episcopato, del clero e del popolo fedele. Il che, se è per noi motivo di vivo compiacimento per il passato, ci dà anche affidamento per l'avvenire, poiché dall'altezza di questo Solio, rivolgendoci lo sguardo al mondo intero, vi troviamo purtroppo persistere le antiche fonti di dolore aggravate da un cumulo di mali e di pericoli.

Piacimento per il passato, ci dà anch'gravi ci tengono tutt'ora in vivissima angustia le cose della Palestina, di quella terra benedetta che fu culla della nostra Fede e che fu bagnata dai sudori e dal Sangue del Redentore Divino e voi stessi ben sapete, o Venerabili Fratelli, quell'opera abbia spiegato a difendere i diritti dei Luoghi Santi il predecessore Nostro desideratissimo Benedetto XV di cui ci restò monumento gravissimo la memoranda allocuzione pronunciata nel Concistoro del 13 giugno del passato anno.

Ora dovendo prossimamente, a quanto sembra, i rappresentanti delle Potenze presso la Società delle Nazioni, occuparsi di nuovo della Palestina, noi facciamo nostro, come la protesta, così il proposito del Nostro Antecessore: Nos velle ut cum maturitas Palestinae ordinandae venerit aeclesiae catholicae christianisque universis ibi salva et incolu[m]ia jura sint. Che anzi considerando ivi manifestamente prevalenti i diritti della Chiesa Cattolica in conformità del

dovere che a noi discende dal nostro Apostolico ministero, Noi dobbiamo volere che quei diritti nostri salvj, non solo di fronte agli Israeliti ed infedeli ma anche ai seguaci di qualsiasi altra religione a qualsiasi setta o Nazione appartengono.

In grande ansia si sentiamo pure per le altre popolazioni orientali la cui condizione, turbata recentemente da gravissimi motti, cogli incendi, con le stragi e devastazioni, si è andata di giorno in giorno talmente aggravando che è pressoché impossibile provvedere in misura adeguata ad una condizione di cose quasi disperate.

Ad alleviare tale immensa miseria tutto abbiamo tentato ciò che era in nostro potere, disponendo pure che il Nostro rappresentante in Romania si recasse a Costantinopoli per sovvenire per quanto gli fosse possibile, alle nuove calamità. Piacia al Signore che al più presto ritornino sotto l'impero della giustizia e della carità quelle regioni come a quei tempi felici quando erano così floride per abbondanza di uomini illustri in santità e in ingegno. Riabbiano la tranquillità dell'ordine della pace; il che mai potrà avverarsi se esse non si volgano al seno della Chiesa Madre dalla cui comunione discese a loro tanto vigoroso alimento di fratellanza e di civiltà.

Ma non si sentiamo meno preoccupati allorché rivolgiamo gli sguardi alle regioni della Russia, dove, non soltanto è limitato l'esercizio delle libertà religiose e civili, ma dove la fame e le epidemie mietano vittime tra quelle infelici popolazioni, inferendo specialmente tra i più deboli e gli innocenti, come le donne, i vecchi e i bambini.

Se niuno, che abbia cuore, può restare freddo a così pietoso spettacolo, ma non poteva rimanere indifferente l'animo del comune Padre dei Popoli e così facciamo di tutto per continuare l'opera iniziata e lasciata in retaggio dalla carità inesauribile del nostro predecessore. Né solamente la continuazione ma l'avviamo secondo le forze che volevano le accresciute necessità.

Perciò le accresciute necessità. Noi, all'immenso bisogno, invocammo ripetutamente il soccorso di tutti i cattolici, anzi di tutto il mondo civile con sì felice risultato che l'universale generosità ci diede modo di intervenire ottimamente fino ad oggi con ampi soccorsi.

Voi sapete che uno scelto drappello di uomini zelanti da noi inviati in quelle sterminate regioni va distribuendo alimenti, vestiario e medicinali ai bisognosi senza eccezione di persone, di religione od altro riguardo fuori di quello della maggiore necessità; indigenza pure non dimenticando i doveri speciali che, come insegna l'Apostolo, abbiamo verso i «domestici Fidei». In simile impresa di caritatevole soccorso come voi vedete, o Venerabili Fratelli, ci siamo attenuti alla pura tradizione della Chiesa Romana, la quale anche in questo senso potè essere detta dal grande Sant'Ignazio martire presidente della carità, lode ripetuta poi da San Dionigi, Vescovo di Corinto, nella sua lettera a Sotero papa, lettera piena di ammirazione e di riconoscenza verso la chiesa romana per i benefici da essa apportati al suo gregge e specialmente ai confessori della fede nei momenti di maggiore angustia.

Questo primato di carità che è conseguenza del primato di autorità e di governo deriva al Pontefice dalla consuepevolezza della sua stessa universale paternità, la quale, come emana da Dio da cui prende il nome ogni paternità in cielo e in terra, così al Pontefice furono con quelle parole: Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle, le quali parole si estendono non solo a quelli che appartengono in atto al gregge di Cristo, ma anche a quelli che sono chia-

mati ad entrarvi affinché si avveri la parola di vana «num ovile te unus pastor».

Come siamo stati solleciti di procurare i soccorsi materiali ai nostri figli più bisognosi, così con ogni sforzo abbiamo procurato di assicurare a tutti i vantaggi della pace, di quella pace che è stata sospirato ardente del nostro predecessore e che pur troppo non è ancora a consolare con la sua luce benefica la misera umanità. Mentre i rappresentanti delle potenze civili erano riuniti a Genova, li esortammo a considerare le tristi condizioni nelle quali i popoli si dibattono e quali fossero i rimedi efficaci da portare in quelle grandi calamità ed insieme invitammo tutti i fedeli ad unire le loro preghiere alle nostre per impetrare da Gesù, Principe della pace, il felice esito della conferenza. E poi ché ora è prossima, a quanto sembra, un'altra riunione di delegati delle varie potenze a Bruxelles la quale dovrà riprendere in esame la situazione economica dell'Europa, aggravata assai più in questi ultimi mesi, noi ripetiamo la stessa calda esortazione.

In verità siffatte riunioni, che da

tempo si succedono senza interruzione saranno quasi senza utilità alcuna, e si risolveranno in una amara e pericolosa delusione per i popoli fino a tanto che i governi non si decideranno a temperare le ragioni della giustizia con quella della carità, il che, alla fin fine, rindonderà a vantaggio dei vincitori e dei vinti.

Abbiamo fiducia, Venerabili Fratelli che questa missione di carità e di pace della chiesa contribuirà molto alla pacificazione ed alla restaurazione della società, e tale bramiamo che sia l'opera nostra quale fu quella che, al bene dell'orbe cattolico, consacrarono i nostri due immediati predecessori, di cui l'uno si propose di restaurare tutto in Cristo e l'altro non cessò di per suadere agli uomini la pace cristiana. Or questi loro programmi nel Supremo Pontificato noi vogliamo fondere in modo che il nostro motto possa dirsi questo: «La pace in Cristo nel regno di Cristo».

Ma di questo meglio diremo nella lettera enciclica che ci apprestiamo a dare quasi stremata per il Natale del Signore e per il nuovo anno a tutti i vescovi dell'orbe cattolico.

Le proposte tedesche respinte a Londra

Il Convegno rinviato al 2 gennaio

Il progetto Mussolini ...respinte dagli alleati

LONDRA, 11. — Alcuni giornali inglesi accennano al progetto che sulla questione delle riparazioni è stato presentato dall'on. Mussolini. Non è possibile dare particolari sul progetto stesso, ma è sopra di esso che si sono svolte le discussioni.

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Londra: I ministri alleati hanno deciso all'unanimità che le proposte e che non possono costituire una base di accordo.

Intervistato dall'«Agenzia Reuters» alla fine dell'odierna riunione dei primi ministri l'on. Mussolini ha dichiarato che gli alleati unanimi hanno respinto la nota tedesca.

Mussolini e Poincaré esprimono i loro punti di vista

LONDRA, 10. — L'Agenzia Reuters pubblica: L'on. Mussolini e il sig. Poincaré hanno esposto ciascuno i punti di vista dei rispettivi paesi. L'on. Mussolini, in un linguaggio energico ed incisivo, ha presentato per la soluzione del problema delle riparazioni un progetto che ha impressionato molto favorevolmente i suoi colleghi. Era stata impressione generale che le conversazioni giungeranno prossimamente ad un lieto risultato.

Un progetto di occupazione della Ruhr

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Londra: Nella discussione del progetto tedesco dei primi ministri, Poincaré ha dichiarato che la Germania è responsabile della sua situazione finanziaria. Dopo le facilitazioni inutilmente accordate, è impossibile tollerare nuove delazioni senza esigere in pegno il controllo delle miniere di carbone della Ruhr e il sequestro delle dogane. Poincaré ha osservato che il timore di queste misure ha provocato già una nuova offerta tedesca e ha spiegato che il controllo delle miniere e delle dogane non esigerebbe il rinvio delle truppe di occupazione.

Bonar Law ha obiettato che secondo l'opinione generale britannica che le misure di coercizione sono inodorate.

Tennis ha aderito in massima al progetto francese.

L'on. Mussolini ha insistito sopra tutto sull'atteggiamento dei debiti interalleati. Bonar Law dinanzi alla decisione di Poincaré, ha dichiarato che conculterà il gabinetto.

Il punto di vista francese

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Londra. La prima giornata di conversazioni tra i ministri alleati è terminata lasciando una impressione favorevole la quale fa sperare in liete conclusioni dalle discussioni. Queste sono infatti considerevolmente facilitate da scomparsa dei malintesi personali che caratterizzarono gli ultimi negoziati interalleati. La discussione di oggi ha avuto un carattere generale poiché ognuno dei capi di delegazione ha esposto la tesi del proprio paese. Il punto di vista francese e malgrado la assenza di indiscrezioni ufficiali, sembra sia il seguente: La moratoria potrebbe essere accordata alla Germania a per un periodo massimo di due anni per versamenti in specie. Le riparazioni in natura continuerebbero ad essere effettuate in proporzioni ridotte. Il Reich dovrebbe risanare rapidamente le finanze. Un credito di 500 milioni di marchi oro, al quale verrebbe aggiunta una somma eguale prelevata dal fondo di cassa della Reichsbank, verrebbe fornito alla Germania allo scopo di stabilizzare il marco. Gli alleati si garantirebbero l'esecuzione degli impegni tedeschi, preleverebbero il valore del 25 per cento delle esportazioni tedesche ed i dazi doganali e controllerebbero le miniere della Ruhr.

Mussolini da Re Giorgio

LONDRA, 11. — Ieri mattina alle ore 12 il re Giorgio ha ricevuto il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini al Burlington Palace e lo ha intrattenuto in affabile colloquio.

La Germania ricorrerebbe ad un prestito all'interno

LONDRA, 11. — L'Agenzia Reuters ha da fonte bene informata che le proposte tedesche contenute nella nota presentata ai primi ministri alleati comportano: 1. L'immediata stabilizzazione del marco. Per il raggiungimento di questo scopo la Germania ricorrerebbe alle sue proprie risorse. 2. L'emissione di un prestito all'interno e di uno all'esterno e si sostituirebbero per alcuni anni alle obbligazioni del trattato di Versailles. Il ricavato di questi prestiti sarebbe versato immediatamente alla commissione delle riparazioni. Tuttavia la parte del prestito all'interno sarebbe devoluta alla stabilizzazione del marco.

Nuove proposte tedesche

LONDRA, 11. — L'Agenzia Reuters ha da fonte bene informata, che le proposte tedesche contenute nella nota presentata stamane ai primi ministri alleati comportano:

1) L'immediata stabilizzazione del marco. Per il raggiungimento di questo scopo la Germania ricorrerebbe alle sue proprie risorse.

2) L'emissione di un prestito all'interno e di uno all'esterno e si sostituirebbero per alcuni anni alle obbligazioni del trattato di Versailles. Il ricavato di questi prestiti sarebbe versato immediatamente alla commissione delle riparazioni.

Le discussioni rimandate al 2 gennaio a Parigi

LONDRA, 11. — I primi ministri alleati hanno deciso di riprendere le discussioni il 2 gennaio a Parigi.

Il pensiero italiano gravitante nel Convegno

LONDRA, 11. — Le comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, inserite ai rappresentanti della stampa francese, inglese, italiana e americana sono diffusamente riferite dai tutti i giornali londinesi che mettono in notevole evidenza la grande parte avuta dal primo ministro italiano fin dall'inizio della discussione al Downing Street. I giornali unanimesono che l'unico progetto concreto sottoposto alla Conferenza, è stato quello dell'on. Mussolini, sul quale si sono basate le discussioni dei quattro primi ministri fino da venerdì mattina.

Omaggio di Mussolini all'Ignoto Milite inglese

LONDRA, 10. — L'on. Mussolini, accompagnato dall'ambasciatore sen. Della Toretta, dal marchese Salvago Raggi, dagli addetti militari e navali italiani e dal capo di gabinetto, cav. barone Russo, si è recato alle 14.30 a rendere omaggio al cenotafio dei caduti di guerra inglese facendo deporre presso il monumento un magnifico fascio litorio formato di fiori, alto circa due metri e cinto con i nastri tricolori italiani. L'on. Mussolini è stato onnipreso dal ministro della guerra, Lord Derby, e dal generale Lord Caccia che comandò le truppe inglesi durante la battaglia di Vittorio Veneto. E' rimasto così la rappresentanza italiana per due minuti a capo scoperto in profondo raccoglimento. Una enorme folla ha assistito alla cerimonia.

Il decreto Anile e le feste religiose

ROMA, 11 per telef. — Il «Giornale d'Italia» a proposito del decreto Anile che lascia libera agli scolari di non inosservanza di precepto non riconoscente, commenta nel senso che questo decreto non può essere se non una predisposizione al riconoscimento completo di tali feste che dovranno quindi venire inserite nel calendario civile. Ciò anche per evitare scontri dissensi tra le famiglie e gli scolari stessi: senza dire poi dei «contaminati» espressi dagli studenti e dagli uomini di parte cattolica. Il decreto Anile se non dovesse avere questa conseguenza, resterebbe monco, anzi assurdo. E' opportuno quindi interpretarlo come un preliminare a un decreto che integri il calendario civile includendovi anche le feste di precepto non riconosciute.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti sciolto

ROMA, 11 (per telef.) — Con odierno decreto è stato sciolto il Consiglio Superiore alle Belle Arti.

Verso lo scioglimento della Confederazione del Lavoro

MILANO, 11. — In una riunione dei Capi della Confederazione italiana del Lavoro, l'on. Rigola ha riconosciuto gli errori verificatisi in seno alla Confederazione stessa. Egli ha detto che essa non deve essere ascritta a nessun partito politico. E' seguita una vivace discussione in cui si sarebbe deciso di sciogliere la Confederazione e trasformarla in una Organizzazione unitaria apolitica.

Il blocco nazionale vittorioso a Milano

MILANO, 11 (per telef.) — Le elezioni si sono svolte con la massima calma. Qualche incidente tra fascisti e socialisti successo qua e là non ha avuto conseguenze grave ed è da ritenersi come capo isolato. L'animazione in città fu però sempre grande. Riusci vincitore il blocco. Mangiagalli ebbe un numero di voti superiore del triplo a Caldera.

Dallo spoglio delle liste si hanno i seguenti risultati approssimativi: blocco 83.000, unitari 45.000, massimalisti 15.000, comunisti 3000; totale minoranza 63.000.

L'esultanza in città è enorme. Si sono subito formati numerosi cortei. Il prefetto ha parlato alla folla giubilante. L'on. Mussolini ha inviato un caloroso telegramma di compiacimento da Londra.

Si ha da Bologna che in dodici comuni in cui si svolsero le elezioni amministrative riuscì vittoriosa la lista fascista.

Festad'arte e di religione a Zugliano

Zugliano volle domenica celebrare una magnifica festa di religione e di arte. Di religione poichè si celebrava la solennità del Rosario, d'arte poichè venivano inaugurate due splendide opere sacre che resteranno ad imperituro onore e decoro del paese e della chiesa parrocchiale: il nuovo soffitto della chiesa dipinto dall'illustre pittore paesano prof. Domenico Failutti, e la nuova statua della Madonna, uscita da uno dei celebri studi di scultura che fioriscono nella Val Gardena.

La sacra cerimonia inaugurale Alle 10.30 il Rev.mo dott. Butti, parroco del SS. Redentore di Udine, venuto in sostituzione di Mons. Vicario Generale impedito, prima della Messa solenne si portò dinanzi al nuovo simulacro della Vergine e lo benedisse, indi si recò alla balaustra del coro per esporre il significato della cerimonia alla folla che gremisce la chiesa.

Ha parole di vivo plauso per zuglianesi cui tanto sta a cuore il decoro del loro tempio è specialmente per lo illustre artista paesano prof. cav. Domenico Failutti che ha voluto rendere omaggio alla sua chiesa ed al suo paese nativo con la sua arte dipingendo nel soffitto la sublime e terribile scena della cacciata degli angeli ribelli dal paradiso.

Il qual lavoro è riuscito una vera meraviglia, sia per la concezione derivata da uno dei capolavori del Tiepolo esistenti nel Palazzo Arcivescovile di Udine, come per il disegno e per la bellezza delle tinte. Una decorazione sobria con le linee della chiesa e col dipinto assai bene appropriato e armonizzante del Failutti è opera lodovolisima del bravo artista udinese sig. Erminio Beltrame. Ammirato anche lo splendido ed artistico lampadario in stile veneziano offerto dai coniugi signori Piani Clementina e Piani Vincenzo.

Dopo il discorso inaugurale di don Butti, ebbe luogo la Messa solenne decorata da ottima musica eseguita molto bene dalla scuola corale paesana sotto la direzione del sig. Fiorenzo Zamparini.

Una pergamena al pittore Failutti Dopo il banchetto servito in canonica dall'intraprendente e zelante Parroco don Steccati ed al quale prese parte, oltre al clero e ad altri invitati, il prof. Failutti, una rappresentanza composta di sigg. Fiorenzo Zamparini, Failutti Virgilio, Failutti Evangelista, Sartori Felice e Terenzi Zoilo, si portò nella sala conviviale per offrire una pergamena, chiusa in elegante cornice, all'illustre paesano, attestato di stima e di riconoscenza di tutti i zuglianesi. La dedica della pergamena è così concepita:

«Domenico Failutti — de' classici studioso — che col magico pennello — assurso con acqua — alle vette dell'arte — i conterranei — custodi di ammirate sue opere — dedicano»

Il cav. Failutti ringraziò con parole commosse, mentre la banda musicale di Pozuolo, diretta dal M. Garzoni, dal corile sottostante fece echeggiare le fatidiche note della marcia reale.

La visita di Mons. Arcivescovo S. E. l'Arcivescovo aveva promesso di rendere omaggio, colla sua presenza al paese, alla festa ed al pittore Failutti. E non mancò di parola. Alle due e mezzo del pomeriggio, giunse ricevuto da lieto scampanio, dal clero e dalla popolazione che erano andati ad incontrarlo fuori del paese con in testa la banda.

Si portò tosto in chiesa ove, recitata la coronica al S. Cuore di Gesù, si volse alla folla devota per dire la sua parola di vescovo. Accennò al duplice carattere della festa religiosa ed artistica, due caratteri che si fondono mirabilmente insieme perchè l'arte ancora una volta a Zugliano è venuta a fondersi col sentimento religioso. Ricordò con entusiastiche parole il cav. Failutti e la opera sua, particolarmente accennando come egli, ad imitazione degli antichi geni dell'arte pittorica italiana che hanno popolato le chiese dei protodi della loro arte sublime, abbia posto con gesto gentile, disinteressato — il soffitto in un dono che il Failutti fa al paese nativo — a servizio della casa di Dio, di quella casa che è il centro dei più puri ed elevati sentimenti del popolo cristiano e che ricorda le date più grandi della vita di un uomo. Il cav. Failutti che ha tenuto alto il nome dell'arte italiana all'estero, facendo questo omaggio al paese natale ha compiuta un'opera di religiosità e un'opera di filiale pietà. Di religiosità perchè ha cooperato con la sua arte a rendere meno indegna la casa che gli uomini sanno preparare al Dio Vivente, di pietà filiale poichè si è ricordato della chiesa del suo paese, della chiesa dove egli venne battezzato e dove s'inginocchiò a pregare i suoi genitori che ora dormono nella pace dei giusti.

Un Montanaro. TRIVIGNANO UDINESE Nu'vo Parroc. Abbiamo avuto notizia che il Rev. Cappellano attuale don Clabassi Antonio è stato nominato parroco di Trivignano. Essa è stata accolta con giubilo e fu commentata favorevolmente. Il degno sacerdote avrà modo di esplicare qui su ottimo terreno il suo sacro ministero. Vada il saluto augurale al novello Pastore che è quello di tutto il gregge a lui affidato, il quale aspetta con ansia la sua venuta. BUJA Andora della Preconico-Gemona. — Domando venia a tutti coloro, e ga-

Fabbricera per gli altrilavori dei quali seppero abbellire la loro chiesa, spiegò il significato religioso delle due opere d'arte inaugurate traendone opportuni insegnamenti per la vita spirituale. Seguì la benedizione col Santissimo.

S. E. l'Arcivescovo, ricevette l'omaggio in canonica del pittore Failutti e delle altre personalità del paese, ripartì assai soddisfatto, alla volta di Udine accompagnato per un breve tratto di strada dalla banda di Pozuolo.

L'animazione si protrasse in paese fino a tarda sera. Anche il cinematografo fu frequentatissimo. Come si vede a Zugliano si sanno fare le cose per bene. Per l'esito della festa è doveroso inviarne un plauso, oltre che alla popolazione tutta ed agli altri paesani sopra nominati, al Rev. Parroco, all'ideatore della festa sig. Failutti G. Batta, ai fabbricieri signori Sartori Giuseppe e Driganini Ciro.

S. LEONARDO

A proposito di strade. — Già prima del 1866 (cioè sotto l'Austria) fu fatto un progetto per la strada di Cravero e ne fu iniziato il lavoro del quale ancora si conoscono le tracce da Merso Superiore a Usivizza. Già allora si conosceva la necessità della strada. Venne la guerra e tutto fu sospeso. I vecchi amministratori hanno riconosciuto questa necessità; ma vollero modificare il tracciato e lo fecero; ma il lavoro fu sospeso perchè parve al consiglio di fare prima la strada di Cosizza per congiungersi col Comune di Grimacco, promettendo però, appena finita quella di dar mano a questa di Cravero essendo questa una frazione fra le più importanti del Comune. Tutti eravamo contenti perchè consoci della necessità. Allestita che fu, si aspettava di dar mano alla strada di Cravero. Quest'anno no, un'altro anno no, sicchè si venne fin qui con sole promesse.

L'anno 1921 fu fatto un nuovo progetto che fu approvato dalla superiorità, ma sino ad oggi non si ha che il progetto. Per i nostri amministratori questa strada sembra già indigesta.

Domando con quale coraggio essi ci applicano le tasse (e quali tasse!) Da che siamo Italiani non abbiamo avuto nulla dal Comune, però abbiamo sempre pagato tutte le tasse che ci vennero imposte al pari di quelli che hanno tutte le comodità e che si beffano di noi. Crediamo però anche noi di avere il diritto di usufruire di qualche cosa. Pare che i nostri amministratori, ai quali abbiamo dato il voto di fiducia non sappiamo che cosa vuol dire Comune. Secondo essi il Comune non comprende tutti gli abitanti, ma solo quelli che risiedono nel piano. I miseri montanari basta che paghino le tasse.

Non domandiamo né teatri, né cinematografi né altri divertimenti; domandiamo la strada, la cosa più utile per il benessere materiale e di riflesso anche morale per questi umili abitanti. Si deve notare che nel 1921 l'otto dicembre, i frazionisti hanno fatto, avanti il sindaco un contratto, col quale si sono obbligati di fare sei prestazioni gratis in natura, di cedere i fondi privati gratis, e semi-gratis i coltivi da vanga.

Questo contratto, (disse il sindaco) d'averlo mandato a Roma, però temo che a Roma se ne sappia nulla.

Noi abbiamo già fatto dei lavori su detta strada. Chi pagherà? Il sindaco ci disse che dobbiamo aspettare dalla R. Prefettura il decreto di espropriazione che mai non viene, né verrà mai perchè forse la Prefettura ne è all'oscuro. Domando perchè si facciano progetti e non si mettano in esecuzione spendendo migliaia e migliaia di lire inutilmente. Forse per acquistare gli animi? Mai più, anzi questi inaspriscono sempre più. Ci dicono i nostri amministratori di fare strada in economia; su questo siamo d'accordo; ma come si è fatta quella di Cosizza. Faccia cioè ogni uomo dai 18 a 60 a. valido al lavoro quattro prestazioni all'anno fino al lavoro compiuto, ma tutti siano del Comune e non i soli di Cravero.

Preghiamo perciò le autorità tanto provinciali che Governative di aiutarci e questa preghiera rivolgiamo anche ai nostri deputati. Speriamo d'essere una buona volta esauditi.

Un Montanaro. TRIVIGNANO UDINESE Nu'vo Parroc. Abbiamo avuto notizia che il Rev. Cappellano attuale don Clabassi Antonio è stato nominato parroco di Trivignano. Essa è stata accolta con giubilo e fu commentata favorevolmente. Il degno sacerdote avrà modo di esplicare qui su ottimo terreno il suo sacro ministero. Vada il saluto augurale al novello Pastore che è quello di tutto il gregge a lui affidato, il quale aspetta con ansia la sua venuta. BUJA Andora della Preconico-Gemona. — Domando venia a tutti coloro, e ga-

rantisco non pochi, i quali dicono non essere il caso di perdere il tempo a parlare della Preconico-Gemona per la sempiterna ragione che il progetto sarà presto radiato e sepolto per sempre, come un sogno d'or, con quel che segue.

Voglio trattare una questione giuridica su un giornale politico e non amministrativo per coloro che desidero conoscere la genesi della suddetta Ferrovia senza avere la pretesa di regalare alla burocrazia ministeriale quella patente d'imbecillità, che aveva in tasca il Signor Sindaco di Osoppo nel noto convegno e che i presenti non hanno creduto bene di spedire, convinti che non valeva la pena di rinfrescare ferri vecchi, che S. E. l'on. Mussolini è incaricato di buttar via presto, come è probabile che resterà per la comune quiete degli spiriti insieme a tanti progetti anche l'ultima creazione della diletissima «I pesci caldi ai monti freschi».

Il R. Decreto 6 gennaio 1921 approvava la costituzione del Consorzio della Preconico e poscia la concessione della linea e relativo sussidio dietro presentazione di sei delibere di Commissari Pref., che hanno rappresentati 6 su 14 Comuni interessati. Se non erro il riconoscimento del Consorzio, come la concessione del sussidio, era basato sulla garanzia di un prestito dappima ottenuto con la Cassa di Risparmio di Udine di L. 850.000 e poscia di un milione e mezzo con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Se è stato recentemente emesso il D. L. 8 settembre 1922 N. 1285 che autorizza i Sigg. Commissari Pref. e Regi a contrarre mutui è chiaro che nel 1921 prima di detta legge essi non potevano farlo e se in quei tempi di sovvertimento di ogni legalità e di mancanza di oculatezza (non patente d'imbecillità, questo non lo dico) governativa i Sigg. Commissari avessero pensato che col loro atto gravavano i Comuni, di cui essi non erano legittimi rappresentanti, di gravi mutui e di pesanti contributi fissi, il Consorzio con quel che ha seguito non sarebbe nato né forse più in discussione! Si oppugna che gli atti dei Sigg. Commissari sono stati sanati dalla Onor. Giunta Prov. Amm.; ma è noto che questa non poteva sostituirsi agli On. Consigli Com. e che la Legge e giurisprudenza erano costanti nel vietare ai Commissari la contrazione di prestiti e l'«Autorità Superiore di approvare».

Siccome questo non è stato osservato se anche gli altri Consigli Com. avessero sanato l'operato dei rispettivi Commissari il Consiglio Com. di Buja ha rinnegato un altro Consorzio e mutuo ed ha subordinata la sua approvazione al Consorzio della Preconico al rispetto degli interessi del Comune, i quali interessi sono talmente evidenti, che gli stessi Rappresentanti e numi tutelari della Ferrovia in parole ne riconobbero il riconoscimento, quando di Buja c'era bisogno.

Io non so come finirà la questione e se Buja si ritirerà, mandando a gambe in aria Consorzio e chi l'ha approvato; ma a chiarimento del mio punto di vista e per prevenire analoghe osservazioni tengo a dichiarare che personalmente sono per la costruzione della suddetta linea, con quelle opportune varianti che rappresentino un'economia e un interesse ai paesi, che essa tocca. Io ribatto che quando lo Stato deve costruire una seconda linea parallela ad una esistente è buon senso civile nel punto più vicino, abbandonando il vecchio armamento, che valorizza anche quello abolito.

E come ciò si ottenga, ho già in precedenza indicato, senza per questo aver patenti da dare né il merito di riceverle.

Buja, 10-12-1922. GIUSEPPE TASSINARI PORDENONE

Le leghe a convegno. — Sabato nel salone Coiazzi si raccolsero i Segretari delle leghe bianche per trattare un importante ordine del giorno. Erano presenti l'avv. Candolini e D. Masotti da Udine, il prof. Turco il Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone sig. Ferrari, il propagandista Leoncini e tutti i fidati e fermi amici della nostra organizzazione.

Fu ampiamente discusso intorno alla revisione del patto colonico, alle nuove norme di propaganda, al tesseraamento e alla stampa.

Fu davvero consolante lo spirito elevatissimo di compattezza e di amore all'organizzazione dimostrata dai numerosi Segretari di lega intervenuti.

Terminata la discussione, l'avv. Candolini e D. Masotti tennero due discorsi calorosamente applauditi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per onorare la memoria della Contessa Paolina Percotto pervennero, alla direzione dell'Asilo «Principessa Iolanda» le seguenti offerte: signor Luigi Vanelli L. 10; sig. Cristofoli Ado 5;

sig. Mauro Vincenzo 10; sig. Cristofoli Remo 5; sig. Sartori Giuseppe 5; sig. Della Martina Gelindo 10; sig. Italo Vatto 10.

La direzione riconoscente prende occasione per ringraziare sentitamente i summinati gentili benefattori.

ARTA

Sulla costruzione della casa parrocchiale di Valle. — Dopo tanti mesi di silenzio non riuscirà importuno ridire qualche cosa sopra un argomento tanto trattato eppure sempre vivo.

Si tratta di quella casa, abitazione del Parroco di Rivalpo in Valle (comune di Arta) che ha addossati ben cinque porcelli e altrettante latrine; che ha una cantineccia esclusivamente per nascondere un troncone di sostegno del pavimento a volte della soprastante cucina; che ha le pareti con grosse fenditure minaccianti lo sfacelo completo del fabbricato con pericolo dei fortunati in quilibri; che ha le stanze esposte a ogni vento colle invetriate sconnesse e senza lastre, prive di luce e di stufa, decorate dalle linee caliginose per l'acqua che vi si scorre nelle sue stagioni ridotte in questi giorni a una vera ghiacciaia.

Nella prima decade adunque del novembre passato il sig. sindaco, e due Assessori comunali, appositamente incaricati dall'intero consiglio, per l'ennesima volta sul luogo, riconobbero la urgente necessità di costruire un nuovo fabbricato, e per accontentar tutti assieme al parroco locale stabilirono in località così detta «alla Maima» fra Valle e Rivalpo, il sito più adatto, sano, comodo per i paesani, (incomodo al solo sacerdote perchè di più difficile accesso alla Chiesa), ove innalzare il nuovo edificio.

Parole infinite, assicurazioni non poche. Le difficoltà finanziarie erano scomparse, con economia ben studiata, si provvedeva a tutto.

Ma nella seduta del tre dicembre corrente, quando si trattava di venir a conclusione, ricomparvero, i mutui, i debiti, le probabili ipoteche (benissimo) e le dubbiezze del Sindaco trionfarono, anche se gli assessori, molto più creati, sostenessero la necessità di scegliere questa matassa. Vi fu per fine qualche eletto dal popolo (non comunista) che mandò il parroco di Valle a Roma a farsi dar denari dal papa. Così la cara canonica, è internata a...

Si provvederà all'alloggio del parroco, si disse, prendendo un locale in affitto. Ma l'affitto bisognerà pagarlo, b'è buona spesa per adattare il locale. E poi si troverà un locale sano, arieggiato, conveniente, o forse si crederà di gettare quel povero prete in una taverna peggiore, più insalubre dell'attuale carcassa? E le questioni fra valle e Rivalpo saranno contenute o non gioverà tutto ciò ad acuire i vecchi contrasti? E questa battaglia in Comune fu forse pienamente sincera o sotto «gatta ci covva»?

Bisognerà appurare il vero. La seduta di domenica tre corr. in Arta fu quanto mai movimentata; i diversi numeri dell'ordine del giorno, la preparazione al loro svolgimento, la loquacità spinta, le varie tendenze personali non prive di favoritismo, produssero un effetto notantissimo favorevole. Un solo conforto: il rossore di certi consiglieri per la possibilità che i creditori possano ipotecare i beni comunali per la costruzione della casa canonica.

LESTIZIA

Trattasi di delitto! — Il vostro giornale dopo la scoperta del cadavere del sig. Lodovico Di Giorgio, aveva avanzata che non si trattasse l'ipotesi di suicidio.

Il cronista riferendo voci che correvano insistenti in paese credè ad mostrare l'assurdità dell'ipotesi di suicidio avvalorandola col far notare come il cadavere rinvenuto nel Ledra, fosse stato depredato.

I sanitari, l'altro giorno, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria eseguirono l'autopsia del cadavere.

Benchè si riservino di esporre le loro decisioni, è assodato che si tratta di delitto!

TARCENTO

La serata Filodrammatica. — I giovani cattolici del Riceratorio Festivo Udinese arrivarono alle ore 20 con una autocorriera, accolti dalle grida festose dei giovani cattolici tarcentini.

La bella sala del teatro dell'Asilo era gremitissima. Alle 20.30 puntualmente i filodrammatici si mostrarono in scena. Prima dello spettacolo l'immacolata don Ugo Masotti, richiesto a Udine dai giovani e portato di peso con loro, rivole a nome di questi un saluto affettuoso a Tarcento, dopo di che venne dato «Sangue Romagnolo» che commosse profondamente il pubblico e riscosse nutririssimi applausi.

Quanto poi i tarcentini dovettero ridere nella brillante commedia «Il capo comico Tromboni» è impossibile dire. Le splendide esilaranti scenette susseguenti con gli impareggiabili attori furono più volte applaudite a scena aperta e subissate d'applausi. Ed l'in-

glesi a Tarcento? cose da morire! Serafini e Tosolini sono... inqualificabili, come Sgobino... e tutti gli altri.

Bravi: veri artisti del paleosecico. Il pubblico colto e gentile, che affollava il teatro, non si stancava mai di commentare con le più lusinghiere espressioni.

Il tenore F. Manfredò cantò «Il pescatore cantava ed il Milite Ignoto» facendo ancora una volta risaltare le sue splendide qualità di voce.

Negli intermezzi la banda cattolica di Tarcento rallegrò il pubblico con i suoi pezzi eseguiti bene.

Dopo la recita, tutti i giovani filodrammatici banchettarono in casa del Rev.mo Signor Parroco don de Gaspe-

ris, che coadiuvato da don Boseo e don Giuseppe fece gli onori di casa.

E' inutile dire che durante la cena regnò la più viva allegria, che culminò più tardi nei tradizionali cori guidati da... Serafini.

Alle 13.20 partenza. E l'autocorriera rombante partì di volo con un chissò indivolato; risate, canti, cori, e le più sincere espressioni di gratitudine per la cortesia e l'ospitalità veramente impareggiabili del Sig. Parroco e di Tarcento tutta.

La serata lasciò un grato ricordo nella cittadinanza che spera di ritornare presto ad applaudire i bravi filodrammatici udinesi.

Corriere Goriziano

L'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezia

Il «Quaderno mensile» di novembre dell'Istituto, Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia reca l'interessantissima relazione, che il comm. dott. Luigi Picchini ha elaborato sull'origine, il programma e l'azione svolta dall'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezia.

L'illustre comm. Picchini, che della lotta antimalarica nelle Venezia è un vero apostolo, traccia in questa sua relazione anzitutto un quadro delle condizioni igienico-sanitarie di quelle zone basse del Veneto dove la malaria preesistente ebbe in seguito alla guerra un accrescimento così impressionante da divenire infezione, pandemica, cioè diffusa, in certe località, fra tutta la popolazione. E però l'egregio autore non si limita a presentarci questa visione squallida e trista di una vasta regione colpita dal flagello, ma, enumerate tutte le cause, suggerisce i rimedi sicuri.

Per la volontà inflessibile di questo animatore d'una sacrosanta campagna, si è costituito l'Istituto antimalarico il giorno 29 gennaio 1922, con lo scopo di riunire tutti gli enti pubblici delle Tre Venezia in un poderoso fascio di energie intese all'unica meta del risanamento delle zone malariche, e al quale, fin dal suo primo sorgere vennero assicurati contributi finanziari notevoli.

Il 25 febbraio successivo la magnifica iniziativa del comm. dott. Picchini fece un ulteriore passo innanzi con la convocazione di tutti i rappresentanti delle prov. Venete ad un'adunanza che si tenne a Venezia e nella quale in massima venne decisa l'accessione di amministrazioni provinciali e comunali all'Istituto, antimalarico.

La relazione del comm. dott. Picchini reca inoltre interessantissime notizie sull'azione svolta dall'Istituto nel campo profilattico-curativo e nell'organizzazione degli Asili antimalarici sorti a Biadene col concorso della Croce Rossa, a Casella d'Asolo per opera dell'opera Bonomelli e a Cividale in grazia della Società Umunitaria di Milano, nei quali Asili vengono accolti bambini malarici di tutto il Veneto, dove sotto la direzione di medici specialisti, vengono sottoposti a cure chimiche e ricostituenti, specialmente nel primo periodo del loro ingresso. Già ora, in tempo relativamente breve, si sono potute constatare molte manifeste e confortanti modificazioni benefiche nell'organismo dei bambini accolti negli Asili, dove, pur concedendo il massimo sviluppo a quanto riguarda l'igiene e la cura dei ricoverati, non viene trascurata la parte educativa morale e l'istruzione. In ogni Asilo vi è la sua scuola e un corredo, sia pur modesto, di tavole dimostrative e di altri oggetti inerenti all'insegnamento impartito con amore dal personale direttivo.

Anche alle refezioni di cura distribuite in numero di 1000 giornaliere a spese del Ministero per le Terre Liberate a cui l'Opera Bonomelli ne aggiunse altre 1500, è dedicata una parte della relazione chiara precisa ed esauriente, che in chiusa porta una quantità di notizie quanto mai interessanti sulla Campagna Antimalarica estiva 1922, sugli Ambulatori antimalarici e i Dispensari chimacei, sulla radioterapia antimalarica e sulla propaganda contro la malaria.

La relazione conclude con il programma d'azione antimalarica per il 1923; programma vastoper l'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria attuerà in parte coi propri mezzi, in parte dirigendo l'opera che ciascuna provincia nella sua giurisdizione si assumerà di svolgere.

L'interessantissima relazione del comm. prof. dott. Picchini, che tanto degnamente e con tanto fervore d'apostolo presiede l'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezia, e più assai che un documento illustrativo dell'attività di un ente, uno studio accurato sulle condizioni delle plaghe acquitrinose del Veneto infestate dalla malaria e nello stesso tempo

uno sprone per tutti a portare il proprio contributo all'eliminazione di un flagello che ancora peronote ed avvilisce una parte considerevole della nostra terra Veneta.

RONCHI

Festà di famiglia. — Il nostro circolo giovanile femminile dell'Immacolata volle solennizzare la festa della Patrona con la benedizione del proprio vessillo.

Accompagnato da dodici socie bianche vestite e portato in chiesa dalla Presidente signa Adelaide Vittor, venne benedetto fra il più vivo entusiasmo, non delle socie soltanto, ma di tutti i presenti, che gremivano la chiesa. Il M. R. Cappellano militare D. Ottavio Bosca, di venuto ormai l'amico di casa del nostro circolo, disse infuocato parole di «cristiananza prendendo occasione dal bianco colore del labaro in relazione all'Immacolata.

Nel pomeriggio poi ci fu un po' di accademia alla quale intervennero oltre il circolo ed il gruppo parrocchiale anche altre persone, che gustarono proprio la conferenza piena di brio del suddodato cappellano e che si chiuse col canto dell'inno sociale «Avanti».

La proposta fatta dall'assistente ecclesiastico in una delle ultime conferenze di non lasciar passare quest'anno la bella festa del candore senza un ricordo è stata accolta subito e la Presidente dà per prima il buon esempio ricamando di propria mano il vessillo, molto bene riuscito, e che ora resterà perciò ancora più caro al circolo stesso che dimostra sempre più la sua vitalità fermezza di propositi.

MONFALCONE

Il Natale dei poveri. — Promosso dalla pia società — Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli — si è costituito sabato 2 corr. un comitato per una sottoscrizione a favore dei poveri delle frazioni di Wagna, della Caserma e dell'Adria, i tre quartieri più miserabili della città. Con slancio veramente cristiano ed in perfetto ordine alcuni giovanotti e parecchie giovani andarono dalle famiglie più benestanti a raccogliere l'obolo, che molti sempre generosi non rifiutarono di elargire, per i suasi dell'alto e divino spirito che anima la scuitata società e convinti ancora dell'atto, profondamente cristiano che essi compivano. Finora si raccolsero un migliaio di lire in contanti, documenti generi alimentari ecc. ecc.

Monfalconesi generosi, giovanotti e giovani cristiane! Che l'idea dei premi e vi benedica. Voi pensate per la parte della Chiesa più sacrosanta Gesù Cristo. Non badate a qualche miseri locale. Lasciate pur che si interpreti maliosamente il vostro nobilito e cristiano agire. La vostra pia società esiste ed esisterà per maggior gloria di Dio e per la salute delle anime dei poveri a dispetto di tutti i delinquenti.

Essa raccoglie l'obolo 52 volte all'anno e distribuisce 52 volte il pane ai più poveri. Essa non ricorre né feste da ballo, né a simili e peggiori spese per dare un tozzo di pane ai disperati.

Più tardi la relazione dettagliata della festività religiosa che si darà ad occasione della distribuzione dei doni.

Case di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.660. Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Malattie polmonari RAGGI X. Pneumotorace, emfisema, tubercolosi, pleuriti, ascessi, ecc. Esami microscopici, batteriologici, etc. Cura speciale. Dott. Lepparo. VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Commemorazione di Giov. Cattapan al Ricreatorio Festivo Udinese

palcoscenico del teatro del Ricreatorio è trasformato in sala di piante e di verde. Il ritratto del compianto prof. Cattapan s'è levato un trofeo di lauro e la sua luminosa figura domina e s'impone nel pensiero in una vertigine di ricordi della vita consumata su una vertigine di vita consumata nella carità e nel sacrificio. I giovani del nuovo circolo s'intitolano al benemerito don Giovanni Cattapan, fanno gli onori di casa...

La 'Soc. Filologica Friulana, e l'unità del Friuli

Domenica scorsa si è riunito alla sede della Società in Udine il Consiglio Direttivo della Filologica Friulana. Vi parteciparono il prof. Ugo Pellis, presidente; il prof. Ercole Carletti, vice-presidente; il dott. G. B. Corgnani, segretario; i sigg. Alberto Michelstaedter, prof. Giovanni Lorenzon e dir. did. Giuseppe Franzot, consiglieri per Gorizia; dott. Enrico Morpurgo ed Ugo Zilli, consiglieri per Udine. Intervenero, pure, invitati come consulenti, il prof. Tita Brusin di Aquileja, e l'avvocato Luigi Ballico, di Udine.

Per un discorso

Nel discorso politico, appiccicato alla commemorazione funebre di D. Giovanni Cattapan, egregio sacerdote concittadino, che alla causa della democrazia cristiana consacrò ed immolò la sua giovinezza ardente ed operosa, il cav. Mario Pettoello, disse cose nuove atte ad impressionare qualsiasi uditorio, ma soprattutto un uditorio, giovanile, abituato ad udire la serena popolarizzazione delle dottrine civili cristiane.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: In morte di Luigi D'Ambrogio: Giovanni Comelli L. 5; Carlini Antonio 25; Mario Leonarduzzi 10; Cosma Cosmi 10; Galussi Ugo 10; Modotti Pietro 5; Midena Mario 5 — del rag. Rottoli; Famiglia Capazzo 10 — di Colutta Giovanna; Ivo Giordani 10 — di Alice Cremese; Riccardo Cremese 200 Angelina Cremese e consorte 50 — di diversi; Cloechiati Pietro 15.

Adolfo Zanutta

Immensa successo da domani il grandioso romanzo d'avventure Barrabas. Il teatro è riscaldato a termosifone...

Funerari

Domenica alle 10 antimeridiane seguiranno i funerali del giovane Ranieri di Bernardo, deceduto dopo lunghe sofferenze. Il Di Bernardo, già caporale maggiore nell'Alta Slesia, con e truppe di oc-

Materiale identificato

L'Intendenza di Finanza comunica: I servizi italiani delle restituzioni di Wiesbaden hanno identificato i seguenti materiali apportati dal Friuli durante l'invasione: N. 2 Bombe di acciaio N. 618 e 970; una bombola di acciaio N. 724, marcata «Birra Spies Rimini» 59 Bombe d'acciaio brevetto Adorpi; una Bombola di acciaio N. 7534; un motore a corrente alternata 64177 HP1, 25; volts 110 giri 1800 amperes 11,4 Peso chilogr. 200; un motore a corr. trif. N. 13470 HP, 6 volts 215 periodi 42 giri 815; un trasformatore statico S.S. 45 KW 10.500.510 volts N. 71046; un quadro ad olio Claudio Nerone; idem un vecchio col saio con sguardo a sinistra; idem ritratto di Giulio Cesare; idem un vecchio che tiene nella mano sinistra il teschio di un animale 37 libri e documenti, fra cui un diploma nobiliare asportato da Belluno; un manoscritto, asportato da Belluno; nove libri asportati da Silvo (o Pieve?) di Soligo. Barbasano, S. Pietro di Feletto; quattro spartiti di musica; un documento; nove oggetti di ornamento di poco valore asportati da Udine.

L'Angelina Bellina condannata

I lettori ricorderanno le vicende di quel certo brigante Michele Faddi da Venzone che fu per vari mesi il terrore di quelle popolazioni, e ricorderanno anche come riuscì sempre a fuggire e a mantenersi celato all'arma grazie al favoreggiamento della sua amante Bellina Angelina di Giuseppe pure da Venzone.

Conferenza sull'emigrazione

Ricordiamo che Mons. Lombardi, già Segretario di Mons. Bonomelli, terrà questa sera alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico una conferenza sull'emigrazione. Data l'importanza dell'argomento e la competenza dell'oratore si fa assegnamento sull'intervento, specialmente, di numerosi emigranti.

Coincidenze a Casarsa

La Camera di Commercio comunica che, in seguito all'azione da essa esperita assieme alla Deputazione provinciale, l'orario del treno 3534 da Casarsa per Spilimbergo e Gemona, allo scopo di stabilire la coincidenza a Casarsa del diretto 624 proveniente da Venezia del treno 3534 partira' Casarsa alle ore 8.52 e giungerà a Gemona alle ore 10.32. Non fu invece possibile di mantenere la coincidenza a Gemona col diretto 504 proveniente da Udine.

R. Corte d'Assise

L'epilogo del dramma di Cordevado. Ieri nel pomeriggio continuò l'interessante dibattimento. Vennero sentite le difese e come i giurati nel verdetto pronunciato negativamente il presidente dichiara assolto l'imputato Guglielmo R. Saldi e la sua immediata scaturazione.

Adolfo Zanutta

Immensa successo da domani il grandioso romanzo d'avventure Barrabas. Il teatro è riscaldato a termosifone...

Funerari

Domenica alle 10 antimeridiane seguiranno i funerali del giovane Ranieri di Bernardo, deceduto dopo lunghe sofferenze. Il Di Bernardo, già caporale maggiore nell'Alta Slesia, con e truppe di oc-

Per le assenze scolastiche

nelle feste religiose non riconosciute. ROMA, 11. — Nel dicembre 1921 il ministro dell'Istruzione disp. n. va che nei giorni di festa religiosa di prece, non riconosciuta civilmente, la assenza dell'altunno dalla scuola dovesse considerarsi senz'altro giustificata. Il ministro on. Gentile ha revocato la detta disposizione che recava pregiudizio alla disciplina ed ha ricordato che i giorni di vacanza sono quelli segnati dal calendario scolastico e nessun altro.

Cospicua beneficenza all'Istituto sordomuti

S. E. l'Arcivescovo cui sta tanto, a cuore l'educazione dei poveri sordomuti, e che spesso ci confortò e ci aiutò generosamente, oggi ci offre L. 300.

Schiacciato da un camion

Per domenica, inaugurandosi a Faedis il Monumento ai Caduti e la bandiera tricolore e quattrecento per i caduti, una rappresentanza del locale Fascio alle 11.30, in camion della ditta Bagnoli si dirigeva a quella volta. Già prima di giungere a Nimis accadde un incidente che non ebbe conseguenze e cioè un'auto velocissima a corsa precipitosa causò i freni che funzionavano male e che allarmò i giovani che si trovavano sulla macchina. Ma poi ripigliata l'andatura regolare il camion proseguì per la sua meta.

Fra i numerosi incontri di ieri

Esperia di Como batte Assoc. Sportiva Udinese 3-2. La prima squadra della nostra Associazione Sportiva è scesa a Como con noncuranza, per la facilità del match. E la noncuranza le ha costato la sconfitta. Dopo aver chiuso il primo tempo brillantemente alla pari, trovarono al secondo la sconfitta.

Edera di Trieste batte Friuli di Udine 2-1

Il gioco pesante dei triestini, ha trionfato sul gioco leggero e cavalleresco dei friulani. L'Edera si è presa la rivincita della sconfitta subita ad Udine, con un gioco fallosso e pesante al quale i gialloblù hanno risposto con cavalleria. Per la cronaca i concittadini persero per un goal contro due, dopo aver chiuso la gara con 10 uomini, per la contusione di uno di essi.

ARRIVI GIORNALIERI DI PANETTONI

della premiata Fabbrica Biscotti A. C. ROVATI & C. - Milano Via Bramante N. 20 Depositario in Udine Viale della Stazione (Palazzo Degani)

AGENZIA VENDITA FERRO FERRO - LAMIERE

MAGAZZINO - Via Caterina Percoto - Udine - Tel. 379 :: PREZZI INFERIORI A QUALUNQUE CONCORRENZA ::

BISCOTTI "DELSER"

Fornitori della Real Casa. Nell'imminenza delle Feste di Capodanno si assumono al solito commissioni di Pacchi Postali. — Rivolgersi al Recapito di Via Cavour - riaperto a nuovo — oppure direttamente alla Fabbrica

ECONOMICI

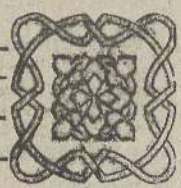
Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE SEMPRE LE PASTIGLIE VALDA GENUINE che non possono essere vendute che in SCATOLE portanti il nome VALDA Se vi si propone: UN RIMEDIO SUPERIORE, UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO UN RIMEDIO A MIGLIOR MERCATO CIÒ È A VOSTRO DANNO PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE usate sempre LE VERE PASTIGLIE VALDA

La Ditta ARTURO MILANI - Udine Negozio Manifatture - Via Paolo Sarpi 12 AVVERTE a Isua Spettabile Clientela che a partire dal 1 Dicembre e per un periodo di 20 giorni, praticherà lo sconto del 20% sul prezzo di costo su tutti gli articoli invernali in lana e cotone. Importante Deposito Stoffe - Uomo e Signora.

Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ARRIVI GIORNALIERI DI PANETTONI della premiata Fabbrica Biscotti A. C. ROVATI & C. - Milano Via Bramante N. 20 Depositario in Udine Viale della Stazione (Palazzo Degani) AGENZIA VENDITA FERRO FERRO - LAMIERE MAGAZZINO - Via Caterina Percoto - Udine - Tel. 379 :: PREZZI INFERIORI A QUALUNQUE CONCORRENZA :: BISCOTTI "DELSER" Fornitori della Real Casa. Nell'imminenza delle Feste di Capodanno si assumono al solito commissioni di Pacchi Postali. — Rivolgersi al Recapito di Via Cavour - riaperto a nuovo — oppure direttamente alla Fabbrica



il Friuli

per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore	L. 70.00
„ annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „	50.00
„ semestrale scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre „	25.00
„ trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „	13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

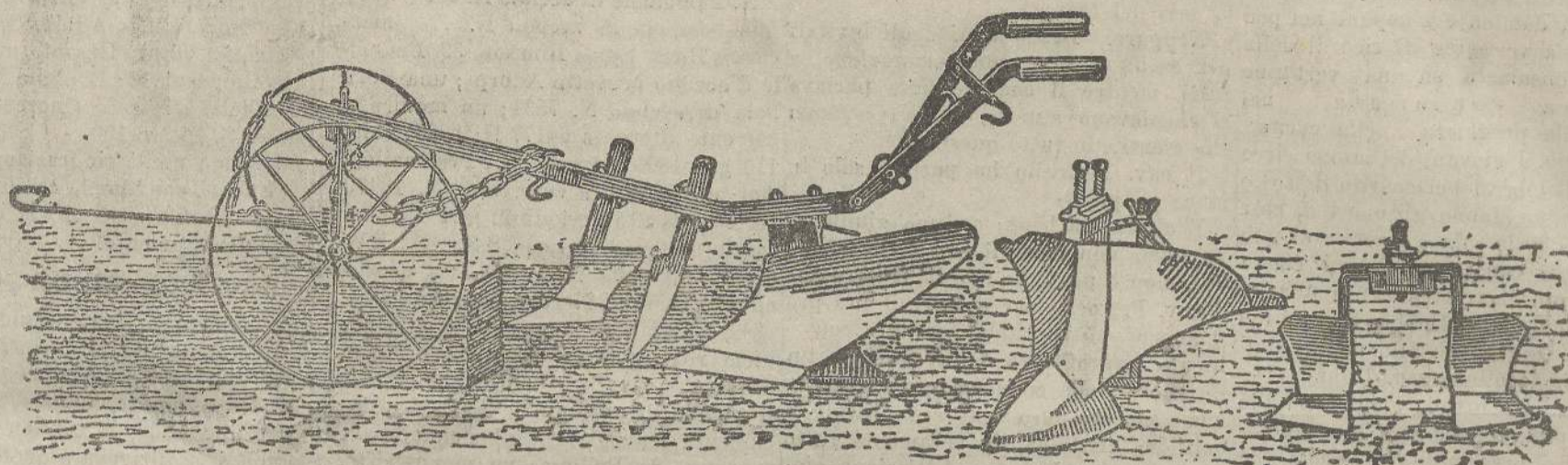
“FRIULI,, e “Pro Familia,,	L. 67.50
„ e “Romanzo Mensile,,	68.00
„ e “La vita di Pio XI,, Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni	66.00
„ ed “Arte Cristiana,, Rivista mensile illustrata	77.00
„ e “La Moda Univers.,, Rivista femminile di mode e ricami	72.00
„ e “Vita e Pensiero,,	62.00
„ e “Clero Italiano,,	60.00
„ e “Fiamma viva,,	60.00
„ e “Rivista neo-scolastica,,	68.00
„ e “Cooperazione Popolare,, Organo della Conf. Coop. Italiana	64.00



Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

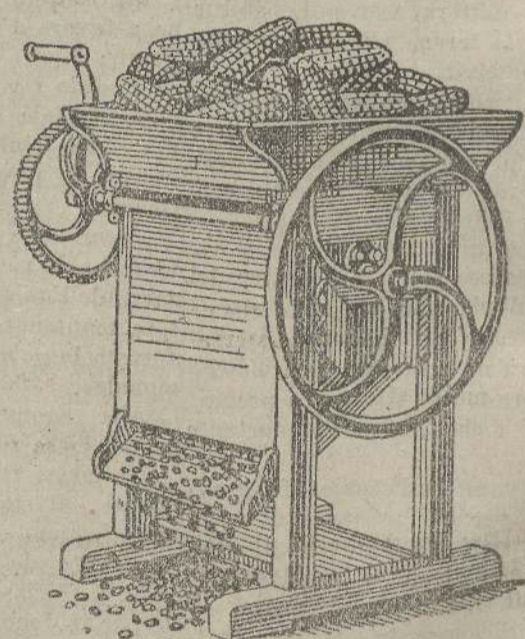
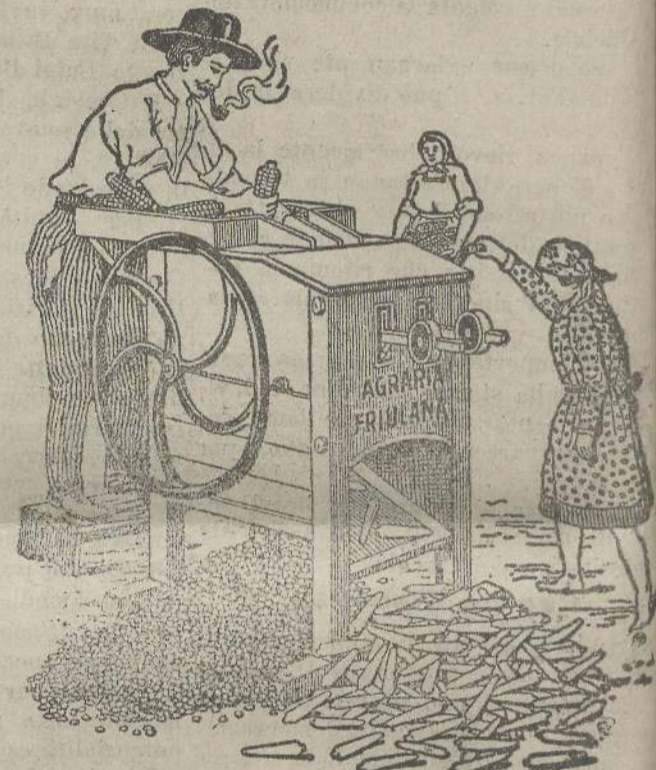
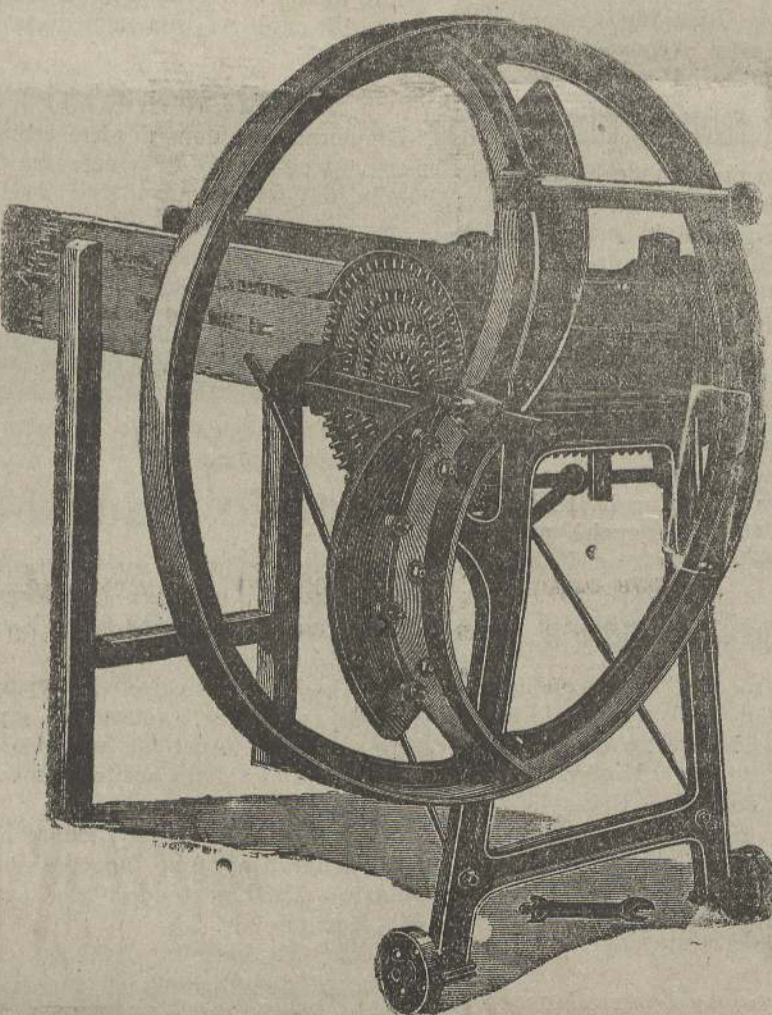
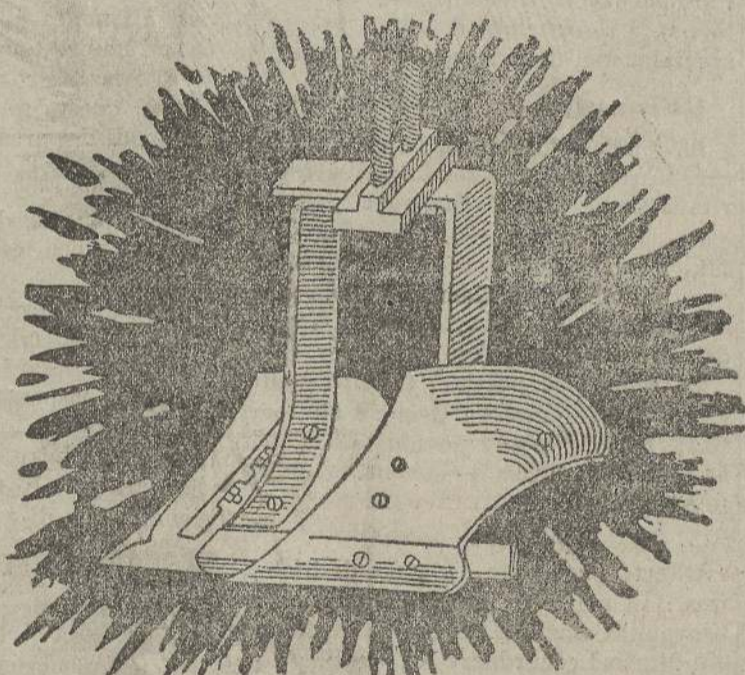
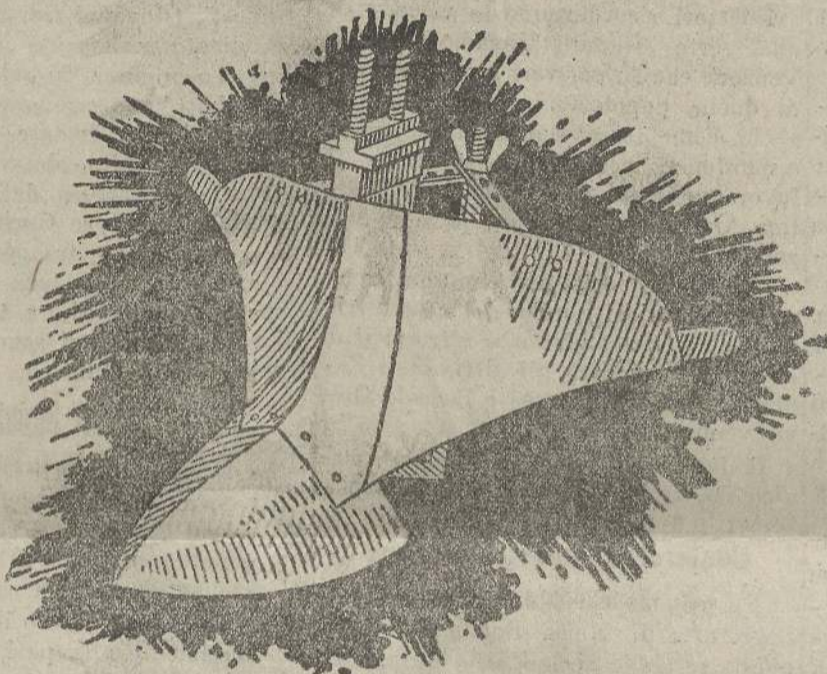
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine. Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A R A T T R I



SGRANATORI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.